

### 3. LUCA 2, 41-52: TRA I MAESTRI

CATECHISMO DEL PASTORE GIUSEPPE PLATONE

#### 1. LA LEGGE

Il passo inserito in questa scheda è unitario. Esso narra un ulteriore passaggio passaggio importante della vita privata di Gesù in quanto ebreo della sua epoca. Il prossimi episodi narreranno della predicazione di Giovanni, del battesimo, introducendo all'inizio della sua vita pubblica. Aiuti per l'esegesi dei singoli passi biblici si trovano nei commentari, oppure nelle edizioni annotate dei vangeli. La Claudiana ha in catalogo il commento di Stewart (1991) e il commento pastorale di Craddock (2002, pp. 57-60). Ma, soprattutto, ogni passo biblico è illuminato da altri passi analoghi per forma o per contenuto. Per questo è molto utile avere una edizione della Bibbia che evidenzi i riferimenti paralleli e le citazioni letterali.

La famiglia di Gesù compie ogni anno il pellegrinaggio al tempio di Gerusalemme, attività che è parte di quelle celebrazioni pasquali che ricordano la liberazione dalla schiavitù d'Egitto. Luca insiste molto sul fatto che Gesù ha compiuto tutti i passaggi dei nuovi membri della comunità: la circoncisione alla nascita, la presentazione al tempio come primogenito nella prima infanzia. La maggiore età, dal un punto di vista dell'ebraismo, si ottiene a 13 anni, diventando *bar-mitzvah*. *Bar* significa figlio e *mitzvah* significa comandamento, dunque si intende che compie il pellegrinaggio narrato in questo passo come figlio del comandamento. In questa condizione, ha accesso allo studio della legge stessa, per esempio nella scuola del tempio. Sulla base di questo studio, Gesù, entrato nella vita pubblica, predicherà nelle sinagoghe.

La **circoncisione** è stata data ad Abramo in Genesi 17,3-14 come segno del patto, dunque indica l'appartenenza alla comunità del patto:

17,3 Allora Abramo si prostrò con la faccia a terra e Dio gli parlò, dicendo:

17,4 Quanto a me, ecco il patto che faccio con te; tu diventerai padre di una moltitudine di nazioni;

17,5 non sarai più chiamato Abramo, ma il tuo nome sarà Abraamo, poiché io ti costituisco padre di una moltitudine di nazioni.

17,6 Ti farò moltiplicare grandemente, ti farò divenire nazioni e da te usciranno dei re.

17,7 Stabilirò il mio patto fra me e te e i tuoi discendenti dopo di te, di generazione in generazione; sarà un patto eterno per il quale io sarò il Dio tuo e della tua discendenza dopo di te.

17,8 A te e alla tua discendenza dopo di te darò il paese dove abiti come straniero: tutto il paese di Canaan, in possesso perenne; e sarò loro Dio.

17,9 Poi Dio disse ad Abraamo: Quanto a te, tu osserverai il mio patto: tu e la tua discendenza dopo di te, di generazione in generazione.

17,10 Questo è il mio patto che voi osserverete, patto fra me e voi e la tua discendenza dopo di te: ogni maschio tra di voi sia circonciso.

17,11 Sarete circoncisi; questo sarà un segno del patto fra me e voi.

17,12 All'età di otto giorni, ogni maschio sarà circonciso tra di voi, di generazione in generazione: tanto quello nato in casa, quanto quello comprato con denaro da qualunque straniero e che non sia della tua discendenza.

17,13 Quello nato in casa tua e quello comprato con denaro dovrà essere circonciso; il mio patto nella vostra carne sarà un patto perenne.

17,14 L'incirconciso, il maschio che non sarà stato circonciso nella carne del suo prepuzio, sarà tolto via dalla sua gente: egli avrà violato il mio patto.

La **presentazione** dei primogeniti è prescritta da Esodo 13,1-2, 11-15

13,1 Il SIGNORE disse a Mosè:

13,2 «Consacrami ogni primogenito tra i figli d'Israele, ogni primo parto, sia tra gli uomini, sia tra gli animali: esso appartiene a me.

13,11 Quando il SIGNORE ti avrà fatto entrare nel paese dei Cananei, come giurò a te e ai tuoi padri, e te lo avrà dato,

13,12 consacra al SIGNORE ogni primogenito e ogni primo parto del tuo bestiame. I maschi saranno del SIGNORE.

13,13 Ma riscatta ogni primo parto dell'asino con un agnello; se non lo vuoi riscattare, spezzagli il collo. Riscatta anche ogni primogenito di uomo fra i tuoi figli.

13,14 Quando, in avvenire, tuo figlio ti interrogherà, dicendo: «Che significa questo», tu gli risponderai: «Il SIGNORE ci fece uscire dall'Egitto, dalla casa di schiavitù, con mano potente;

13,15 e quando il faraone si ostinò a non lasciarci andare, il SIGNORE uccise tutti i primogeniti nel paese d'Egitto, tanto i primogeniti degli uomini quanto i primogeniti degli animali. Perciò io sacrifico al SIGNORE ogni primo parto maschio, ma riscatto ogni primogenito dei miei figli» .>

La **Pasqua**, preparazione e memoriale della liberazione dalla schiavitù d'Egitto, è istituita da Mosè in Esodo 12,1-11, con le sue specifiche cerimonie, soprattutto l'agnello pasquale.

12,1 Il SIGNORE parlò a Mosè e ad Aaronne nel paese d'Egitto, dicendo:

12,2 «Questo mese sarà per voi il primo dei mesi: sarà per voi il primo dei mesi dell'anno.

12,3 Parlate a tutta la comunità d'Israele e dite: «Il decimo giorno di questo mese, ognuno prenda un agnello per famiglia, un agnello per casa;

12,4 se la casa è troppo poco numerosa per un agnello, se ne prenda uno in comune con il vicino di casa più prossimo, tenendo conto del numero delle persone. Voi conterete ogni persona secondo quello che può mangiare dell'agnello.

12,5 Il vostro agnello sia senza difetto, maschio, dell'anno; potrete prendere un agnello o un capretto.

12,6 Lo serberete fino al quattordicesimo giorno di questo mese, e tutta la comunità d'Israele, riunita, lo sacrificherà al tramonto.

12,7 Poi si prenda del sangue d'agnello e lo si metta sui due stipiti e sull'architrave della porta delle case dove lo si mangerà.

12,8 Se ne mangi la carne in quella notte; la si mangi arrostita al fuoco, con pane azzimo e con erbe amare.

12,9 Non mangiatelo poco cotto o lessato nell'acqua, ma sia arrostito al fuoco con la testa, le gambe e le interiora.

12,10 Non lasciatene avanzo alcuno fino alla mattina. Quello che sarà rimasto fino alla mattina, bruciatelo con il fuoco.

12,11 Mangiatelo in questa maniera: con i vostri fianchi cinti, con i vostri calzari ai piedi e con il vostro bastone in mano; e mangiatelo in fretta: è la Pasqua del SIGNORE.”»

Si precisa poi, in Deuteronomio 16,5-6, che la cerimonia pubblica deve avvenire nell'unico tempio, dunque tramite un **pellegrinaggio**. Molti Salmi intesi per queste cerimonie.

16:5 «Non potrai sacrificare l'agnello pasquale in una qualsiasi delle città che il SIGNORE, il tuo Dio, ti dà.

16:6 Sacrificherai l'agnello pasquale soltanto nel luogo che il SIGNORE, il tuo Dio, avrà scelto come dimora del suo nome; lo sacrificherai la sera, al tramontar del sole, nell'ora in cui uscisti dall'Egitto. «

## 2. TESTO

2,41 I suoi genitori andavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua.

2,42 Quando giunse all'età di dodici anni, salirono a Gerusalemme, secondo l'usanza della festa;

2,43 passati i giorni della festa, mentre tornavano, il bambino Gesù rimase in Gerusalemme all'insaputa dei genitori;

2,44 i quali, pensando che egli fosse nella comitiva, camminarono una giornata, poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti;

2,45 e, non avendolo trovato, tornarono a Gerusalemme cercandolo.

2,46 Tre giorni dopo lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri: li ascoltava e faceva loro delle domande;

2,47 e tutti quelli che l'udivano, si stupivano del suo senno e delle sue risposte.

2,48 Quando i suoi genitori lo videro, rimasero stupiti; e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto così? Ecco, tuo padre e io ti cercavamo, stando in gran pena.»

2,49 Ed egli disse loro: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io dovevo trovarmi nella casa del Padre mio?»

2,50 Ed essi non capirono le parole che egli aveva dette loro.

2,51 Poi discese con loro, andò a Nazaret, e stava loro sottomesso. Sua madre serbava tutte queste cose nel suo cuore.

2,52 E Gesù cresceva in sapienza, in statura e in grazia davanti a Dio e agli uomini.

## 3. SPUNTI DI DISCUSSIONE

- 12 o 13 anni? Potrebbe dipendere dal modo si contare degli antichi.
- Gesù, durante il pellegrinaggio in comitiva a Gerusalemme, scappa dalla famiglia e resta tra i maestri. È un adolescente difficile? O i genitori non lo capiscono? Sono giuste queste categorie ordinarie per parlare di quel Gesù che sarà detto Cristo? Come leggiamo i rapporti di Gesù con la sua famiglia?
- In Italia, l'abbondanza di opere di arte sacra ci ha abituati a rappresentazioni di tutti gli importanti episodi dei Vangeli. Quest0 è ad esempio un'opera di Duccio (Siena, 1255 - 1318).



Le chiese riformate sono tradizionalmente iconoclaste: è giusto? Serve l'arte sacra o confonde? Perché rappresentazioni di questo tipo sono poco comuni nelle chiese moderne?

- Alcune edizioni della Bibbia hanno le parole di Gesù stampate in rosso. Questo brano è il primo che ne contiene: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io dovevo trovarmi nella casa del Padre mio?». Questa frase è letterariamente ambigua e ci conduce verso due piste parallele, ma distinte. Gesù, essendo dodicenne, è *bar-mitzvah*, cioè “figlio del comandamento”; oppure, Gesù preannuncia di essere il Figlio di Dio.
- Se si confronta il vangelo dell'infanzia di Luca con quello di Matteo, salta all'occhio non tanto la differenza dei fatti raccontati, che, volendo, si potrebbero armonizzare, quanto la differenza dell'intenzione.

## LIBRI CITATI

FRED B. CRADDOCK. *Luca*. Numero 10 in Strumenti, Claudiana, Torino (2002). Traduzione di D. Tomasetto di *Luke* (1990).

ROBERT G. STEWART. *L'Evangelo secondo Luca*. Claudiana, Torino (1991).

Versione 1 distribuita il 7 novembre 2007

Giovanni Pistone 3339383708 giovanni.pistone@polito.it